

Ennesimo colpo con la mannaia in una farmacia  
Si diffonde la psicosi. È già il sesto colpo «identico»

## Rapina con l'ascia ora è un incubo

Sono saliti a sei i colpi messi a segno da un rapinatore solitario armato di mannaia che da alcune settimane sta seminando panico tra i commercianti e gli abitanti nei quartieri della periferia Est della città. Ieri pomeriggio è toccato ad una farmacia di Pietralata, nella quale ha fatto irruzione terrorizzando una quindicina di clienti e facendosi consegnare mezzo milione dalla titolare. L'altra notte ha invece derubato due donne al Tuscolano e a Colli Aniene.

NOSTRO SERVIZIO

■ E sei. Tante sono le rapine messe a segno in poche settimane da un uomo armato di mannaia da macellaio nei quartieri della zona Est della città sta lievitando la psicosi. L'ultimo bersaglio, ieri pomeriggio intorno alle 18, è stata una farmacia di via Pietralata 272, di proprietà di Maria Tomaiuolo. Ostentando l'arma, l'uomo si è fatto largo tra una quindicina di clienti terrorizzati, puntando diritto alla cassa. Dalla farmacia si è fatto consegnare l'incasso di circa mezzo milione e a differenza di quanto accaduto negli altri colpi, è fuggito senza pretendere nulla dalle persone che lo circondavano.

Quella delle rapine con l'accetta è ormai diventata una serie, iniziata gli ultimi giorni di giugno e a quanto pare non ancora giunta all'ultima puntata. A farne le spese, soprattutto commercianti, ma anche donne sole braccate di sera mentre facevano ritorno a casa. La tecnica è sempre la stessa: l'uomo sbucca fuori all'improvviso dal nulla e la vittima ha solo il tempo di focalizzare l'arma, la mannaia, prima di paralizzarsi dalla paura. Tuscolano, Centocelle, Tiburtino, Prenestino e Casilino, i quartieri presi di mira. Molte delle testimonianze delle vittime concordano sulla descrizione di un uomo. L'identikit lo disegna come una persona sui 35 anni, occhi e capelli neri, altezza più o meno un metro e 80. Veste jeans e maglietta e agisce da solo, forte della sua mannaia da macellaio. Ma le forze dell'ordine sono caute nell'avalorare la tesi del *serial-robber*. Non escludono, infatti, che possa trattarsi di più rapinatori, emuli di quello che per primo ha spe-

rimentato la tecnica.

Le vittime, però la pensano diversamente. Nadia Tessicini, parrucchiera di 27 anni, che per prima se l'è ritrovato davanti dentro il suo negozio in piazza Iris a Centocelle, lo descrive con la faccia butterata mal celata da un paio di occhiali da sole.

Le ha ordinato di staccare il telefono e poi si è fatto consegnare soldi, orologi e gioielli dalle clienti. A lei, che aspetta un bambino, ha strappato la catenina spaventandola fino a farla svenire.

La mannaia è rispuntata dieci giorni fa in via Monteforte Irpino. La vittima questa volta era una giovane donna che intorno alle

### Nomentana Chiesta indagine sugli scavi

Dopo anni di rinvii e richieste di nuovi fondi per gli scavi archeologici sulla via Nomentana, preliminari alla realizzazione di un raddoppio della strada, i sindaci di Mentana e Guidonia dicono basta alla sovrintendenza archeologica. Luigi Cignoni ed Ezio Cerqua hanno fatto conoscere la loro intenzione di chiedere alla procura della Repubblica un'indagine sui sondaggi che avrebbero dovuto precedere l'inizio dei lavori. La decisione dei sindaci che contavano di iniziare l'intervento a settembre, è nata da una comunicazione della sovrintendenza alla provincia. «La dimensione dell'indagine - vi si legge - richiederebbe una spesa non disponibile nell'appalto e ciò imporrà di rivedere il tracciato».

22,30 stava rientrando a casa. Le ha sottratto mezzo milione in contanti, e gli oggetti di valore, poi si è allontanato a bordo di una Fiat Uno di colore chiaro.

La scena si è ripetuta in una farmacia, ma questa volta anche i clienti, oltre alla titolare, sono stati costretti a consegnare tutto quello che avevano. E anche qui il rapinatore si è dimostrato nervoso quando il telefono ha preso a trillare. Ha ordinato che venisse staccato.

L'altra notte, le vittime sono salite a cinque: due donne sono state attese sotto casa, una era accompagnata dal marito ma questo non ha fatto demordere il ladro che con la minaccia dell'accetta li ha «alleggeriti» entrambi di quanto possedevano di prezioso. Poco dopo, a Colli Aniene, la replica ai danni di un'altra donna che si è vista strappare la borsetta. In tutti e due i casi, oltre alla mannaia è tomata la Fiat Uno chiara. E ieri, nella farmacia di Pietralata, l'ultimo episodio.

Non ferisce, non usa violenza e si accontenta relativamente di poco. Ma nei quartieri Tuscolano, Prenestino, Tiburtino e Casilino si comincia ad avere paura. Del resto nelle cronache cittadine, i *serial* non mancano. Da Jack Lametta a Nick Martello hanno seminato il panico, come del resto è accaduto per il taglierino di un giovane rimasto nell'anonimato, che meno di un anno fa aveva preso di mira le donne del quartiere Appio, nell'area del Parco della Caffarella, che per settimane sono state costrette ad adottare più prudenza del solito e a non arrendersi ad uscire da sole. Per la tecnica e per l'arma usata, l'uomo del taglierino è stato più volte associato a Jack Lametta che come lui sfregiava i passanti. L'aprima volta entrò in azione nell'83, sempre all'Appio, dopo numerose vittimesse dalla circolazione e di lui non si è saputo più nulla.

È invece stato arrestato più volte Nick Martello, che «operava» all'Esquilino. Ora è di nuovo in libertà.



Agl

### Distrutto dalle fiamme l'autobus anti-Aids

«Nacifrabus», l'autobus a due piani sede mobile dell'«Unità di strada giovani» dell'associazione Parsec è stato distrutto dalle fiamme la notte scorsa. Il Nacifrabus, che operava dal 1994 all'interno della IV circoscrizione del Comune di Roma, era parcheggiato in largo Sergio Pugliese, nella zona Talenti, da circa tre mesi. Le cause dell'incendio, secondo quanto riferito dagli inquirenti, non sono ancora state accertate. In un comunicato l'associazione Parsec informa che nell'incendio sono andati distrutti materiali informativi, profilattici, materiale ludico e di animazione e parte dell'archivio contenente dati sui giovani raccolti durante l'attività. Nel febbraio scorso un episodio simile: un camper appartenente al circolo omosessuale Mario Mieli, che svolgeva per strada attività di prevenzione e di informazione sull'Aids, era stato danneggiato da ignoti durante la notte. Il camper era stato trovato davanti l'ingresso dell'associazione, nel quartiere Ostiense, con le gomme anteriori squarciate e scritte offensive, seguite da una croce celtica.

Rubano una macchina e fuggono inseguiti dalla polizia, ma di mezzo c'è un altro ladro

## Carambola fra 2 auto rubate

Un furto d'auto, poi, inseguiti da una volante, una corsa indavolata nella notte. Cercando di evitare un posto di blocco, i due giovanissimi rapinatori hanno investito una 500. Era un'auto rubata anche quella. Ma l'incidente non li ha fermati. Hanno continuato a fuggire, finché sono stati buttati fuori strada, e ancora, indomabili, hanno tentato di allontanarsi a piedi. Alla fine della agitatissima nottata, sono stati arrestati con l'accusa di rapina impropria.

### RINALDA CARATI

■ Avevano rubato un'auto, la polizia li inseguiva. Quando hanno visto il posto di blocco, per evitarlo, hanno investito un'altra macchina, contribuendo del tutto involontariamente al lavoro delle forze dell'ordine: era stata rubata anche quella. Poi hanno continuato la fuga, sono stati speronati dalla volante che li inseguiva. E sono finiti fuori strada. Indomabili, hanno tentato la fuga a piedi. Alla fine della loro rocambolesca avventura, per loro c'è l'accusa di rapina impropria. Ma non si può negarlo: è stata anche una rapina sfortunata. A com-

dall'equipaggio della volante, la ragazza ha reagito aumentando la velocità: inseguita dalle forze dell'ordine, ha imboccato via dei Ciclamini, continuando poi verso la Prenestina, sempre a forte andatura. Nel frattempo, la volante aveva chiesto rinforzi.

Così, per chiudere la via di fuga alla Croma, un'altra volante si è messa di traverso sulla via Prenestina, all'altezza di Tor Tre Teste. Ma, visto l'ostacolo che le sbarrava la strada, la ragazza alla guida della Croma ha sterzato violentemente, facendo del suo meglio per evitare uno scontro frontale con l'auto blu: in compenso, ha investito in pieno una Fiat 500 nuovo modello che stava passando. Lei si è mantenuta lucida, ha continuato la fuga. La 500 invece si è ribaltata: era, come si è poi scoperto, anche in questo caso un'auto rubata. Ma il conducente, per quanto ferito, come dimostrano le tracce di sangue trovate all'interno della vettura, è riuscito a fuggire, mentre la volante continuava il suo inseguimento.

A questo punto, la situazione si

stava facendo sempre più indavolata: la Croma proseguiva la sua corsa a forte velocità, sempre con la volante alle calcagna. E gli agenti della «tredecima», a un certo punto, hanno deciso di tentare uno speronamento. Hanno affiancato la Croma, l'hanno urtata. Entrambe le auto sono finite fuori strada. Ma nemmeno questo secondo incidente ha fermato i due giovani e instancabili rapinatori.

Buttati fuori strada, sono balzati fuori dalla auto rubata, e hanno tentato di continuare la loro fuga a piedi. Per fermarli, c'è voluta la paura: e si sono arresi solo quando gli agenti hanno sparato qualche colpo in aria.

Finalmente bloccati, sono stati accompagnati all'ospedale Figlie di San Camillo, dove i medici li hanno medicati per le contusioni riportate, che sono state giudicate guaribili in otto e quattro giorni. Anche tre agenti della volante 13 del terzo gruppo hanno dovuto ricorrere alle cure del personale sanitario, nello stesso ospedale. Per loro, la prognosi è di sette giorni ciascuno.